

Modena

Sanità

Vaccini agli anziani delle Cra entro febbraio

Il direttore generale del Policlinico, Claudio Vagnini: «E' iniziata la lotta contro il virus e speriamo di procedere velocemente»

«E' una bella giornata, un bell'inizio, oggi parte la lotta attiva contro il Covid. Speriamo di poter procedere rapidamente con le vaccinazioni sul personale sanitario e socio sanitario, per poi partire presto con le persone fragili e quindi con la vaccinazione di massa». Il direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria Claudio Vagnini ha ben chiara la 'road map' per raggiungere la tanto sognata immunità di gregge. Il problema è arrivarci: «Dobbiamo fare un passo alla volta, l'immunità di gregge prevede numeri altissimi, il 70-80% di persone vaccinate, e siamo solo all'inizio. Aspettiamo le dosi, seguiamo le aziende che producono il vaccino».

Il rifornimento in tempi celeri non è del tutto scontato: da oggi ed entro il 4 gennaio dovrebbe arrivare un'altra tranche di vaccini sempre destinati agli operatori sanitari e delle case di



Il direttore generale del Policlinico, Claudio Vagnini

riposo, circa 7mila dosi. Sono 19mila i professionisti sanitari e i volontari del settore che hanno dato l'adesione al vaccino, il 96% del totale: un numero altissimo, anche se qualcuno potrebbe cambiare idea. «L'obiettivo della fase uno – conferma Vagnini – è quello di vaccinare

19mila sanitari e operatori delle case di riposo». Entro febbraio si prevede di immunizzare anche gli ospiti delle Cra, ovvero gli anziani, da marzo si passerà alle categorie fragili, come i malati cronici, e quelle a rischio, come le forze dell'ordine.

«Mentre il personale sanitario

verrà a fare il vaccino e il contestuale richiamo qui al centro servizi di Baggiovara, per i cittadini che vorranno vaccinarsi questa primavera – spiega Vagnini – abbiamo individuato come luogo strategico la ex caserma Setti dell'aeronautica militare a Modena. Per ora non abbiamo individuato altri luoghi, perché il vaccino va stoccato e conservato seguendo rigidi protocolli e determinate misure di sicurezza. Non possiamo perderlo, non possiamo permetterci che anche una sola dose vada perduta. Per questo per il momento il capoluogo rimane il fulcro della campagna di vaccinazione».

Sulla sperimentazione di un nuovo farmaco anti Covid in In-

TUTTI GLI ALTRI

Poi è il turno delle categorie a rischio: «Iniezioni di 'massa' all'ex caserma Setti»

ghilterra, Vagnini aggiunge: «Ben venga la ricerca, ma le uniche armi certe che abbiamo ora sono il vaccino per una questione di prevenzione e profilassi, e i farmaci monoclonali per la terapia. Tra l'altro questi monoclonali sono farmaci straordinari, inventati dall'uomo per le malattie neoplastiche ma che ora si rivelano molto utili per la cura di questo virus».

Infine uno sguardo alla situazione degli ospedali della provincia: «Desideriamo, anzi vogliamo fermamente che questa campagna vaccinale prosegua a ritmi serrati in tutta Italia. In gioco ci sono l'abbattimento del virus Sars-CoV-2 e, parimenti, la ripresa dei ritmi 'normali' e routinari della pratica ospedaliera, perché le altre patologie non si sono certo arretrate in questo frattempo e necessitano della garanzia di venire trattate e curate in una normale quotidianità».

Valentina Beltrame

[La campagna al via](#)

«In settimana attese altre settemila dosi»

L'ha annunciato la referente provinciale, Silvana Borsari. Il direttore dell'Ausl Brambilla: «Giornata storica»

«Quella di oggi (ieri, ndr) è una giornata davvero storica per Modena, così come per il resto d'Italia – dichiara Antonio Brambilla, direttore generale dell'azienda Usl di Modena – dal grande valore simbolico ma con un impatto profondamente concreto. Essere qui, davanti alle prime vaccinazioni, a 10 mesi dall'inizio della pandemia è straordinariamente incoraggiante. Siamo consapevoli del grande sforzo richiesto a tutti nell'organizzare questa campagna in tempi così rapidi ma sappiamo anche che assicurare la giusta protezione al personale sanitario potrà essere di grande aiuto nella gestione di questa pandemia che purtroppo non è ancora finita. L'impegno delle Aziende sanitarie modenesi sarà altissimo per garantire poi che anche i nostri cittadini, in maniera

progressiva in base alle dosi che via via verranno consegnate, possano accedere al vaccino in sicurezza». Brambilla ha parlato di «luce in fondo al tunnel» nella speranza di vedere «una discesa della curva».

«Anche l'ospedale di Sassuolo partecipa a questa importante giornata di avvio delle vaccinazioni – aggiunge Bruno Zanaroli, direttore generale dell'ospedale di Sassuolo Spa –. Non solo perché propri operatori faranno parte della squadra che effettuerà i vaccini ma soprattutto perché si sente parte di un complessivo sistema sanitario provinciale che insieme sta cercando di sconfiggere il virus. Nessuno deve dimenticare che poter ricevere oggi il vaccino è, prima che un obbligo, soprattutto un grande privilegio».

UNITI

Bruno Zanaroli: «Anche l'ospedale di Sassuolo nella task force»



Il direttore generale dell'Ausl di Modena, Antonio Brambilla

I DESTINATARI

Chi può già chiedere il siero

Nella prima fase potranno richiedere la vaccinazione: operatori sanitari, socio-sanitari, socioassistenziali di ospedali e Case residenza anziani; personale in appalto a contatto con pazienti; ospiti delle Case residenza anziani; volontari e dipendenti di associazioni di volontariato impegnate nell'attività di emergenza-urgenza e nel trasporto sociale; personale tecnico e amministrativo degli ospedali.

Coordinatore operativo di tutta la campagna vaccinale Covid-19 è la dottoressa Barbara Borelli, infermiera, membro della direzione assistenziale dell'azienda Usl di Modena, che sin dalla prima emergenza covid ha contribuito all'organizzazione dell'assistenza sul territorio provinciale. Il referente unico a livello provinciale nell'ambito della cabina di regia modenese è Silvana Borsari, direttrice sanitaria dell'azienda Usl di Modena, che ieri mattina ha accolto la borsa refrigerata con le prime dosi: «Verso la fine della prossima settimana arriveranno altre 7mila dosi e ogni settimana dovrebbero esserci rifornimenti», ha detto.

[Angeli in divisa](#)

Anpas e Croce Rossa nelle équipe vaccinali ieri immunizzati anche 35 volontari

Ci sono anche 35 volontari Anpas tra i primi vaccinati di ieri, mentre altri volontari della Croce Rossa si vaccineranno nei primi giorni di gennaio. Ciò in virtù del fondamentale ruolo di queste associazioni, non solo nella collaborazione con la sanità nell'assistenza ai pazienti Covid e non Covid, ma anche nell'organizzazione della campagna stessa.

Nelle équipe vaccinali saranno presenti anche dei volontari che si occuperanno in particolare della fase iniziale di accoglienza e della fase finale della sorveglianza post-vaccinale, a fianco del personale sanitario. Anche il mondo del volontariato è dunque inserito tra i destinatari della prima fase della vaccinazione che si rivolge a dipendenti e volontari impegnati nell'emergenza-urgenza e nel trasporto sanitario. Ruolo di primo piano del volontariato, infine, anche nella giornata di ieri: accanto ai rappresentanti Anpas che si sono vaccinati è stata la Croce Rossa Italiana con un proprio mezzo a occuparsi del trasporto delle prime dosi del vaccino da Bologna a Modena.